

RSI Casa della Musica a Besso

Il Cantone rinuncia allo stabile

■ Il Consiglio di Stato ha deciso all'unanimità di rinunciare all'acquisto dello stabile RSI di Besso. «Una decisione presa a malincuore», ha spiegato ai microfoni della RSI il direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport **Manuele Bertoli**. Ricordiamo che l'idea era di acquistare e riqualificare lo stabile per creare una Casa della Musica che potesse accogliere il Conservatorio, la fonoteca nazionale, l'OSI e le attività di registrazione RSI. Alla fine, però, il Governo ha dovuto rinunciare in particolare per questioni logistiche: «È stato un po' un percorso di guerra», ha spiegato Bertoli precisando che non è stato possibile superare «lo scoglio delle esigenze logistiche del Conservatorio. Anche perché lo stabile non è stato costruito per quello scopo».

Sul proprio sito web la RSI spiega che il «nuovo scenario non cambia la prospettiva per la SSR, proprietaria dello stabile, e per la RSI. L'intento è quello di conti-

nuare a cercare interessati alla ripresa della proprietà, privilegiando progetti di interesse pubblico e in collaborazione con le istituzioni. Gli obiettivi di riorganizzazione degli spazi e di concentrazione delle attività giornalistiche e produttive a Comano sono confermati e avverranno nei tempi previsti».

Tra i primi a reagire, a poche ore dalla scelta del Consiglio di Stato, il movimento Generazione Giovani del PPD che ha chiesto al Governo di non abbandonare le trattative: «Coinvolgendo, oltre al Conservatorio, anche SUPSI e USI si permetterebbe sia la realizzazione di percorsi formativi di carattere universitario in ambito artistico sia la concretizzazione dell'attuale sede RSI di Besso in una vera e propria Città delle Arti». Così facendo, spiegano i giovani PPD, «il progetto di valenza cantonale potrà diventare un polo formativo per diverse espressioni artistiche» e un «punto di riferimento per l'intero movimento artistico cantonale».